

AIS Sezione Sociologia della Salute e della Medicina

Candidatura al ruolo di Componente del Consiglio Scientifico della Sezione

Care colleghe e cari colleghi,

lavoro come RTDB abilitato seconda fascia presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società di Unimi dove insegno Sociologia generale, metodologia della ricerca sociale e metodi qualitativi. Sono faculty della scuola di dottorato interuniversitaria Somet Unimi e Unimi dove insegno *Autoethnography and Team ethnography*. Mi occupo da tempo di temi di ricerca che prendono forma in contesti sanitari e che riguardano il controllo il *care* e il *cure* e le esperienze di psichiatrizzazione, anche con approcci collaborativi. Per la tesi di dottorato in Sociologia presso l'Università di Milano, ho studiato la coercizione, l'uso della forza e la contenzione nel contesto di un ospedale psichiatrico giudiziario (OPG), ricerca poi pubblicata nei tipi di Routledge nel volume *Doing coercion in male custodial settings*. Ho condotto una *team ethnography* con il professor Mario Cardano sui temi del Trattamento sanitario obbligatorio e della contenzione meccanica delle persone psichiatrizzate. Tra gli impegni di ricerca in itinere ricordo la partecipazione al progetto europeo Vax-Trust: addressing vaccine hesitancy. Di recente ho scritto insieme a Mario Cardano il volume *Metodi Qualitativi: pratiche di ricerca in presenza a distanza e ibride*. Ho da poco co-curato un numero della Rassegna Italiana di Sociologia intitolato *Controlling madness. Extant empirical and theoretical research*.

Mi sento di apprezzare il programma presentato dalla Prof.ssa Anna Rosa Favretto, candidata al ruolo di Coordinatrice, e condivido pienamente le riflessioni programmatiche che propone. Definire la sezione come la "nostra casa comune" è una filosofia che mi sento di sposare. Apprezzo anche e condivido l'importanza di continuare a volgere lo sguardo oltre i confini disciplinari e accademici e a intessere reti anche al di fuori del Bel Paese. Condivido l'importanza di una sociologia della salute e della medicina che sia anche attenta alle dimensioni applicata e pubblica e che sappia sempre di più tessere relazioni con le istituzioni sanitarie, la società civile e i media. Mi sento infine particolarmente toccato laddove il programma della candidata presidente fa riferimento all'importanza degli sguardi "dal basso" e dai margini. Le mie precedenti esperienze di ricerca in carcere, in OPG e in psichiatria e le esperienze collaborative di natura autoetnografica con persone "malate" sono state per me illuminanti. Credo che sia auspicabile una sempre maggiore inclusione nelle ricerche dei soggetti che troppo spesso non hanno voce anche attraverso approcci collaborativi e autoetnografici; credo altresì che sia sempre più urgente gettare luce sui contesti sociali di maggior esclusione: Carceri, IPM, centri di detenzione per migranti e sulle comunità e cliniche psichiatriche per comprendere come la salute e la malattia impatta in quei contesti.

Sono pronto a collaborare e a mettere in rete le competenze e le relazioni di cui dispongo. Mi sento di essere particolarmente adatto a portare avanti l'attenzione non solo verso i metodi qualitativi ma anche verso i nuovi approcci metodologici: i metodi visuali (anche nella mia veste di fotografo documentarista), quelli autoetnografici e quelli creativi (o art-based) e collaborativi.

Sono aperto al confronto con chiunque sia interessata o interessato alla mia candidatura e ringrazio fin d'ora chi voglia prenderla in considerazione

Torino, 6 giugno 2023

Luigi Gariglio